

FOCUS

Nell'area Mall sono visibili all'opera artigiani capaci di recuperare automobili leggendarie

CURA E RESTAURO, TESTIMONI DELLA CULTURA DEL LAVORO

Elena Pala

«**C**hi ha una grande storia ha un grande futuro» sembra il messaggio sotteso al filone tematico del settore «Mondo delle Classiche». Sfilano Club e Registri storici, i musei, le istituzioni motoristiche e i grandissimi marchi della Motor Valley, le case protagoniste ancor oggi del mercato, la cui filosofia è l'innovazione. Batte anche il cuore di Brescia, nello stand dedicato alla storica gara Freccia Rossa di 1000 Miglia Srl. La mostra dell'Asi, dal canto suo, celebra «100 anni di orgoglio italiano»: un tuffo in oltre un secolo di storia motoristica Made in Italy tra i Club federati in uno spazio e in una narrativa comune. All'esposizione tematica dell'Acì Storico protagoniste sono, invece, le auto della Targa Florio. Il World of Classics è inoltre la tappa imprescindibile per incontrare chi custodisce, tramanda e rigenera il patrimonio universale dei motori. Ospita infatti il Mall, un'area centrale, svincolo tra i diversi padiglioni, dedicata alle più importanti realtà specializzate nella cura e nel restauro di auto e moto storiche. In un'epoca dominata dal digitale, il Mall provoca un effetto di reale, di breccia nella storia, di presa di coscienza d'un patrimonio immateriale culturale nazionale. È quello tramandato dagli artigiani che con talento e passione (termine oggi spesso abusato, ma quanto mai appropriato) recuperano automobili leggendarie. Ebanisti, battilastra, tappezzeri, filettatori sono alcuni degli artigiani italiani, richiesti

Una volta era un mestiere che ora è diventato un'arte



Esposta nello stand 1000 Miglia Srl. Una scintillante O.M. 665 S Superba, 1929

in tutto il mondo, che con maestria preservano la bellezza e la tradizione delle automobili d'epoca.

Sorprende vedere in azione l'arte antica del battilamiera con un'attrezzatura ridotta, disposta su un ruvido banco: una cassetta di terra,

pezzi di legno di diverse misure, martelli e attrezzi particolari, un'incudine. Questi gli strumenti che fanno suonare le mani di Andrea Agnoletto, uno dei maestri dell'Accademia

Restauro Veicoli Storici Cna Padova presieduta da Nicola Verdicchio. Battono su una lastra piatta di alluminio o di acciaio, creano intorno piccole pieghe destinate, una volta pizzicate e livellate con maestria, a trasformarla in un cerchio. È un'arte e un mestiere? «Tutt'e due» spiega Agnoletto, affiancato da Claudio

Garzin: «Una volta era un mestiere, che oggi è diventato un'arte». Posto dai genitori di fronte alla scelta «o lavori o studi» il maestro Agnoletto non esitò. Scelse di imparare un mestiere, alla fucina-officina che ha «sfornato i più bravi battilamiera di Padova, l'officina Lux di via Facciolati». Da anni tramanda il suo sapere ai giovani per dare continuità a questo lavoro radicato nel Triveneto, terra di origine anche di Dino Cognolato, il mago dei battilamiera italiani. Poco distante intinge i pennelli a coda di scoiattolo nella pittura a base di olio di lino Ettore Callegaro, in arte Blaster, maestro in filettatura dell'Accademia.

Questi, ed altri, maestri all'opera al Mall confermano quanto questo nostro patrimonio immateriale della cultura del lavoro garantisca un senso di identità nazionale, di continuità: è il futuro della nostra storia materiale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.